

ARCHITETTURE SECONDO NATURA

di Giorgiana Scianca

Si moltiplicano in Italia e all'estero hotel, ristoranti e persino gallerie d'arte che ti permettono di avere un vista speciale su alberi & Co. Il segreto del loro successo? Non solo il design, ecosostenibile e avveniristico, ma il benessere immediato che ti regalano



Gli appartamenti a forma di Pigna della Malga Priu.

Che si tratti di una galleria d'arte ricavata nella giungla, di un ristorante sottomarino o di un hotel sugli alberi da cui contemplare il cielo stellato, qualsiasi luogo progettato per farci sentire una cosa sola con la natura ci provoca un'attrazione immediata e un benessere particolare. Confermati oggi da uno studio dell'European center for environment and human health, condotto per 18 anni su 10.000 persone, che dimostra come il contatto con Madre Terra a lungo andare ci possa rendere persino più felici di una relazione d'amore. Ecco in parte spiegata la crescente popolarità di quelle architetture turistiche dove i confini e le

barriere con il paesaggio sono sempre più sfumati. «Colmano il nostro bisogno di stabilire un contatto più stretto e intimo con il mondo naturale, senza però rinunciare al comfort» spiega Massimo Feruzzi amministratore unico di Jfc, società di consulenza turistica. «Piacciono perché sono ambienti emozionali, realizzati con materiali eco e un design di alto livello. Tutti ingredienti che soddisfano la voglia di entertainment che ci aspettiamo». Al centro del fenomeno c'è quindi una promessa di evasione, ma non solo. «Fare cose di tutti i giorni, come dormire o mangiare, in ambienti inaspettati ci incoraggia a guardare con occhi

nuovi anche la nostra vita» commenta Giuseppe Barbiero, biologo e autore del libro *Ecologia affettiva*.

Il bisogno di tornare alle origini

Salire sulla Forest Tower, l'ariosa struttura in acciaio e quercia che svetta su una foresta a un'ora da Copenaghen, è un modo per godere del paesaggio da una prospettiva decisamente originale. Grazie alla sua forma a clessidra e ai suoi 45 metri di altezza, si può arrivare a toccare gli alberi e osservarli trasformarsi in un unico tappeto verde. Un altro luogo magico è la galleria d'arte Sfer IK, immersa nella giungla di Tulum, in Messico. Qui



Dalla maxi struttura della Forest Tower (a un'ora da Copenaghen) puoi osservare dall'alto la foresta.

UN "BAGNO" NELLA FORESTA

Entrare in relazione con il bosco tramite l'ascolto, il tatto e il respiro è alla base del Forest bathing, una pratica che sta prendendo piede anche in Italia per alleviare ansia e stress. In Giappone è ufficialmente riconosciuta per prevenire e curare le malattie grazie ai monoterpeni, potenti stimolatori delle difese immunitarie rilasciati dalle piante. La pratica consiste nel passeggiare sui percorsi dedicati, guidati da esperti e lontani da qualsiasi dispositivo elettronico. Alcuni dei luoghi dove fare questa esperienza sono il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, il Parco della Maremma, l'Oasi Zegna (Biella), Fai della Paganella e presso la Malga Priu, nella Foresta di Tarvisio. Infine il Kids Forest del Canyon Park di Scesta (Bagni di Lucca) organizza forest bathing per i più piccoli.

la vegetazione cresce attraverso i muri e i pavimenti sono fatti da un fitto intreccio di rami e ramoscelli, così che a piedi nudi i visitatori ne percepiscono le diverse trame. «Ricerare esperienze che ci sintonizzano con gli elementi naturali non è una moda turistica, fa parte della nostra impronta genetica» prosegue Barbiero. «Non dimentichiamoci che per 250.000 anni abbiamo vissuto nella savana, dove per difenderci dormivamo sugli alberi e per bere cercavamo i ruscelli. E se ancora oggi riposare a qualche metro da terra o sentire un torrente che scorre ci attira tanto, è perché istintivamente ci rassicura». Ed è proprio l'acqua il grande protagonista di Labasin Waterfall restaurant, nelle Filippine. Un ambiente progettato quasi dentro una cascata, dove si mangia con i

piedi a mollo e all'ombra di una piantagione di cocco. Senza andare tanto lontano, c'è il ristorante Grotta Palazzese, scavato in una grotta a picco sul mare di Polignano, in Puglia.

Il piacere di fondersi con la Terra

Per un contatto più intimo e profondo con la natura, niente è più benefico e coinvolgente che trascorrerci la notte. Una recente ricerca sugli alloggi inusuali svolta da Jfc lo dimostra: dormire sotto le stelle o in una casa sull'albero è tra i sogni di moltissimi italiani. Ma se in Francia, Germania o Scandinavia gli hotel con soluzioni di questo tipo sono molto diffusi, Feruzzi ci spiega che in Italia sono ancora pochi ma in crescita. Come la Malga Priu, in provincia di Udine, che affitta due appartamenti a forma di pigna appesi ai pini. «Sono amatissimi da bambini e da giovani coppie in cerca di magia e romanticismo» racconta Cristina, la titolare. «Gli ospiti parlano di un'avventura rigenerante. Di giorno contemplano le Alpi Giulie dal divano, la sera sentono passare i cervi sotto di loro». Ma non è solo lo stupore di un'esperienza insolita a ricaricarci. «Al livello fisiologico, immergersi nella natura stimola il sistema nervoso parasimpatico, a cui dobbiamo le sensazioni di quiete e rilassamento, che compensano l'angoscia che ci provocano i contesti urbani in cui trascorriamo le nostre giornate. Per questo, più le architetture si mimetizzano nel paesaggio, più sono benefiche» conclude Barbiero. Come ad esempio il Nest, l'esclusivo tree hotel in Svezia (www.treehotel.se), a circa 500 euro a notte. Per fortuna in Italia dormire su un albero è più accessibile, con prezzi che vanno dai 100 euro in su. Senza dimenticare che si può anche optare per una tenda trasparente con vista a 360° sul cielo e le colline di Monteleone di Fermo, nelle Marche (www.lacasadainonni.org/it) o una tenda sospesa tra le fronde del Camping Etruria (www.campingetruria.it).